

1513

*Manda a Vinetia Gentile Santefio.*

tiani più negligenti alle provifioni della guerra; il quale fofpetto tanto pareva più ragionevole, quanto che con le parole non convenivano gli effetti. Mandò dunque il Pontefice a Vinetia Gentile Santefio, per trattare il negotio della pace, la quale faceva fimilmente il Rè di Spagna professione di procurare, & nondimeno inclinando quando a favore di Cefare, & quando di Vinetiani, procedeva con tanta varietà di configli, che non era facile discernere s'egli la pace, o la guerra defideraffe. Era l'animo di Ferdinando così acceso d'appetito di gloria, che niuna cofa voleva farfi tra' Principi, la quale non fi credesse nafcere dal configlio, & dall'auttorità di lui. Onde avveniva, che nel medefimo tempo co'l medefimo studio procacciaffe cofe contrarie. Però effendo pochi giorni avanti quefto tempo, partito da Vinetia il Conte di Carreto, & andando al campo del Vice Rè; il Secretario fuo rimaffo a Vinetia ad ifpedire quelle cofe, che occorrefsero, ritrovavafi prefente alla trattatione della pace negoziata dal Santefio, interponendovi d'ordine di lui l'auttorità del Rè. Ma quefto negotio tante volte indarno trattato, non hebbe quefta volta miglior fucceffo, che l'altre havuto fi haveffe. Peroche il Senato Vinetiano in ogni fortuna la medefima difpofitione d'animo confervando, nè cedendo punto alla calamità de' tempi, fi rifolveva di non accomodare i fuoi configli all'appetito de' fuoi nemici; ma quelle cofe fequire, o nel continuare la guerra, o nell'accordare la pace, che alla dignità della Repubblica iftimava più convenirfi. Quefto folo pareva che alcuna cofa fcemar potefse alla loro fperanza, & alla cofianza dell'animo, peroche era certa fama nata, il Rè di Francia, con cui havea già Ferdinando, come s'è detto, fatta tregua quanto alle cofe di là da' monti, trattare ancora con effo lui delle conditioni della pace; la quale fuccedendo, potevafi con ragione dubitare, che Cefare ancora folfe per accoftarfi a loro, & che un'altra volta tutti infieme uniti veniffero a' danni della Repubblica: & a quefto fofpetto, come di cofa molto fimile al vero, tanto fu

*Repubblica non men prudente, che magnanima.*

pre-